

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Bonomi costituirà oggi un gabinetto di centro e di sinistra

Orlando ha declinato l'incarico

Giornata costituzionale

ROMA, 24. (s.). — Col declinato incarico di Orlando — che troppo frettolosamente si era impegnato colla Destra e che i buoni uffici dell'on. De Nicola non erano riusciti a disimpegnare — coll'incarico all'on. Bonomi, il quale intende costituire un gabinetto senza le estreme, oggi abbiamo una buona giornata costituzionale. Il lavoro della Destra, aiutato non solo sott'acqua ma anche a fior d'acqua da cocco-ortiani seguaci di Giolitti (cuciti a filo doppio coi fascisti), tenne a ottenere una soluzione illogica della crisi, in contrasto col chiaro voto che l'aveva determinata. La Destra voleva a qualsiasi costo, senza ripudiare i legami col fascismo nonostante i calcoli improvvisi e tergorerari avuti dall'estemporaneo discorso di Mussolini, entrare nel gabinetto per isbilanciarlo, come nei tre ministeri passati, a favore di una delle parti in lotta. Non valsero, stavolta, le tentate ingenuità sulla Corona. Venne scelto l'on. Bonomi: un'onestà e un ingegno. Le violenze faziose sferratesi nel suo precedente ministero pare abbiano responsabilità non personali ma di suoi collaboratori. Possiamo attendere con fiducia nella sua reincarnazione. Egli gode simpatie nel gruppo socialista, ove ha le sue origini politiche. I suoi primi passi odierni di neo incaricato, fatti presso i popolari ed i socialisti, danno affidamento. Ad ogni modo il suo proposito di dare alla crisi una soluzione politicamente onesta riuscirà di sollievo alla grande maggioranza del Paese.

L'incarico officioso ad Orlando

ROMA, 23. — Il Re ha ricevuto stamane alle ore 9 al Quirinale l'on. Orlando. L'on. Orlando riferì al Sovrano intorno alla situazione. Il Sovrano gli affidò l'incarico officioso di costituire il nuovo gabinetto. L'on. Orlando accettò subordinatamente alla possibilità di superare le difficoltà che si incrociano nell'ambiente parlamentare.

L'on. Orlando declina l'incarico

ROMA, 24. — Il Re ha ricevuto al Quirinale alle ore 9 l'on. Orlando. Si afferma che l'on. Orlando si sia rifiutato dal Re a rinchiudere l'incarico officioso per le difficoltà insuperabili incontrate nell'attuarlo.

Oggi avremo il nuovo gabinetto

Sarà esclusivamente di Centro e di Sinistra

Bonomi ha avuto l'incarico

ROMA, 24 (per telef.). — Il secondo periodo delle consultazioni è stato brevissimo; si è limitato ai presidenti dei due rami del Parlamento. Infatti l'on. Bonomi non è stato un semplice consultato, ma un incaricato.

Colloquio Bonomi - Sturzo

ROMA, 24 (per telef.). — Il Giornale d'Italia afferma che stasera ha luogo un colloquio del futuro presidente del Consiglio, on. Bonomi, col Segretario Politico del Partito Popolare, prof. Sturzo.

Il Consiglio dei ministri... usciti

ROMA, 23. — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle ore 10.30, è terminato a mezzogiorno. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione di Anile e Bertone. Si è occupato del disbrigo di alcuni affari di ordinaria amministrazione pendenti.

Smentita desiderata

ROMA, 23. — Le voci in corso circa la nomina del successore del senatore Vigliani nel posto di Direttore generale di P. S. non hanno alcun fondamento.

Per le grazie sovrane

ROMA, 24. — Allo scopo di migliorare il procedimento per la concessione della grazia ai condannati a pene gravi in modo da restituire alla alta prerogativa Sovrana il carattere di incoraggiamento alla emenda dei detenuti, di concerto fra il ministro dell'Interno e quello di Grazia e Giustizia si è stabilito che i consigli di disciplina degli stabilimenti carcerari, ai quali spetta di proporre le grazie, siano presieduti dal procuratore del Re della circoscrizione ove lo stabilimento carcerario si trova. In tal modo il consiglio di disciplina potrà dare un parere che per la sua maggiore autorità varrà a facilitare da parte del ministro di Grazia e Giustizia l'accoglimento della domanda di grazia. Si è inoltre convenuto che per agevolare l'esame sulle condizioni personali dei detenuti dei quali si propone la grazia un funzionario del ministero della Giustizia si recherà ove occorra negli stabilimenti carcerari per compiere quelle indagini che si ravvisino necessarie.

De Nicola chiamato al Quirinale

ROMA, 24. — Stamane alle ore 11 il Re ha ricevuto al Quirinale il presidente della Camera on. De Nicola.

Tittoni e Bonomi del Re

ROMA, 23. — Che a De Nicola sia stato offerto l'incarico o per lo meno che egli l'abbia accettato venne escluso nel pomeriggio dalla notizia di nuove chiamate al Quirinale, che indicavano chiaramente come fosse incominciato un secondo periodo di consultazioni. In fatti dopo del presidente della Camera venne la volta del Presidente del Senato che fu ricevuto al Quirinale alle 15. Alle ore 17 venne ricevuto l'on. Bonomi.

Per i cantieri

ROMA, 24. — Si è riunita stamane la sottocommissione per la marina mercantile presenti gli on. Giuffrida, Celsia, Canepa Luigi, Ciano e Banelli per l'esame del disegno di legge per il lavoro dei cantieri. Dopo lunga discussione relativa allo stato del naviglio nazionale, tanto da carico che da passeggeri, venne dato incarico all'on. Banelli di raccogliere i dati necessari per un esame di raffronto con le marine estere concorrenti ed all'on. Celsia di raccogliere tutti i dati opportuni per stabilire la misura dei contributi minimi necessari, che consentano, colla ripresa del lavoro nei cantieri, di lenire la grave disoccupazione delle maestranze.

La parola delle madri e vedove dei Caduti nell'ora critica del Paese

MILANO, 23. La Presidenza Centrale dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti rivolge in nome delle 500 mila famiglie dei Caduti, organizzate ed assistite il seguente appello al Re, ai Partiti e al Paese.

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Grande panico a Venezia

VENEZIA, 24 (per telef.). — Stasera Venezia e Mestre vennero prese da un enorme panico. Verso le 19 al forte Marghera si scaricava un centinaio di proiettili da 149 mm. Non se ne conosce la causa; il fatto è che i proiettili cominciarono ad esplodere. Accorsero i pompieri che allagarono la zona evitando ulteriori pericoli. Sul posto si recarono il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità. Lo spavento però nella nostra città e a Mestre non fu di lieve momento.

I mandati sulla Siria e sulla Palestina

LONDRA, 23. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha terminato oggi lo studio dei termini dei mandati della Siria e della Palestina. Il marchese Imperiali ha annunciato che il Governo italiano, essendo stato informato che il Governo francese desidera che la questione del mandato sulla Siria sia discussa durante la riunione attuale del Consiglio, ha preso disposizioni perché i due governi scambino le loro vedute su certi punti del mandato. Il marchese Imperiali ha aggiunto che ha avuto istruzioni, appena questo scambio di vedute sarà terminato, di approvare il mandato sulla Siria. Il Consiglio ha deciso all'unanimità che il mandato francese sulla Siria ed il mandato britannico sulla Palestina siano confermati ed entrino in vigore automaticamente appena i governi italiano e francese si saranno messi d'accordo su alcuni particolari attualmente in discussione a Parigi. Lunedì prossimo vi sarà una riunione pubblica durante la quale il Cons. dovrà dare il suo consenso ufficiale ai due mandati dopo che i rappresentanti della Francia e della Inghilterra avranno fornite spiegazioni su ciò che concerne i mandati ai rispettivi governi.

Il Consiglio internazionale del lavoro coi rappresentanti dei Soviet

GINEVRA, 23. — Il 25 luglio prossimo si aprirà ad Interlaken la terza sessione del consiglio internazionale del lavoro nel quale saranno rappresentati i governi di 11 Stati. Ad essa parteciperanno pure sei rappresentanti dei padroni e sei rappresentanti degli operai ed un certo numero di delegati dei soviet ed assistenti.

Poincaré a Londra nei primi d'agosto

PARIGI, 23. — L'Agenzia Havas scrive che Poincaré si recherà a Londra a conferire con Lloyd George al principio di agosto dopo aver esaminato il rapporto del Comitato delle garanzie senza attendere che la Commissione delle riparazioni si pronuncii sulla domanda di moratoria presentata dalla Germania.

La morte del direttore gen. delle ferrovie

ROMA, 23. — A mezzogiorno di oggi cessava di vivere il direttore generale delle Ferrovie di Stato, cav. di Gran Croce Ing. Rag. Carlo Crova. I funerali avranno luogo alle ore 10 di martedì 25 corrente, partendo da via Sargedegna n. 50.

Ricevimenti Pontifici

ROMA, 24 (per telef.). — Il Santo Padre ha ricevuto, mons. Cremonesi, mons. Giandisi, delegato apostolico in Siria, il ministro di Polonia presso la S. Sede e l'ambasciatore americano a Costantinopoli.

La missione di soccorso in Russia

ROMA, 24. (per telef.). — Stasera è partita la missione di soccorso per la Russia. Essa s'imbarcherà il 26 a Bari sopra un piroscafo diretto a Costantinopoli, donde muoverà per il suo giro nelle zone ove intende esercitare la sua opera di carità.

Funesta giornata alla Borsa di Roma

ROMA, 24 (per telef.). — Questa mattina i locali della Borsa di Roma vennero funestati da un luttuoso avvenimento. L'agente di cambio sig. Marcello Cabriati, appena aperta la borsa, venne colpito da un aneurisma al cuore e stramazza sul pavimento. Il medico subito accorso non poté che constatare il decesso. In segno di lutto vennero sospese le operazioni.

Grande panico a Venezia

VENEZIA, 24 (per telef.). — Stasera Venezia e Mestre vennero prese da un enorme panico. Verso le 19 al forte Marghera si scaricava un centinaio di proiettili da 149 mm. Non se ne conosce la causa; il fatto è che i proiettili cominciarono ad esplodere. Accorsero i pompieri che allagarono la zona evitando ulteriori pericoli. Sul posto si recarono il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità. Lo spavento però nella nostra città e a Mestre non fu di lieve momento.

I mandati sulla Siria e sulla Palestina

LONDRA, 23. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha terminato oggi lo studio dei termini dei mandati della Siria e della Palestina. Il marchese Imperiali ha annunciato che il Governo italiano, essendo stato informato che il Governo francese desidera che la questione del mandato sulla Siria sia discussa durante la riunione attuale del Consiglio, ha preso disposizioni perché i due governi scambino le loro vedute su certi punti del mandato. Il marchese Imperiali ha aggiunto che ha avuto istruzioni, appena questo scambio di vedute sarà terminato, di approvare il mandato sulla Siria. Il Consiglio ha deciso all'unanimità che il mandato francese sulla Siria ed il mandato britannico sulla Palestina siano confermati ed entrino in vigore automaticamente appena i governi italiano e francese si saranno messi d'accordo su alcuni particolari attualmente in discussione a Parigi. Lunedì prossimo vi sarà una riunione pubblica durante la quale il Cons. dovrà dare il suo consenso ufficiale ai due mandati dopo che i rappresentanti della Francia e della Inghilterra avranno fornite spiegazioni su ciò che concerne i mandati ai rispettivi governi.

La morte del direttore gen. delle ferrovie

ROMA, 23. — A mezzogiorno di oggi cessava di vivere il direttore generale delle Ferrovie di Stato, cav. di Gran Croce Ing. Rag. Carlo Crova. I funerali avranno luogo alle ore 10 di martedì 25 corrente, partendo da via Sargedegna n. 50.

Ricevimenti Pontifici

ROMA, 24 (per telef.). — Il Santo Padre ha ricevuto, mons. Cremonesi, mons. Giandisi, delegato apostolico in Siria, il ministro di Polonia presso la S. Sede e l'ambasciatore americano a Costantinopoli.

La missione di soccorso in Russia

ROMA, 24. (per telef.). — Stasera è partita la missione di soccorso per la Russia. Essa s'imbarcherà il 26 a Bari sopra un piroscafo diretto a Costantinopoli, donde muoverà per il suo giro nelle zone ove intende esercitare la sua opera di carità.

Funesta giornata alla Borsa di Roma

ROMA, 24 (per telef.). — Questa mattina i locali della Borsa di Roma vennero funestati da un luttuoso avvenimento. L'agente di cambio sig. Marcello Cabriati, appena aperta la borsa, venne colpito da un aneurisma al cuore e stramazza sul pavimento. Il medico subito accorso non poté che constatare il decesso. In segno di lutto vennero sospese le operazioni.

Grande panico a Venezia

VENEZIA, 24 (per telef.). — Stasera Venezia e Mestre vennero prese da un enorme panico. Verso le 19 al forte Marghera si scaricava un centinaio di proiettili da 149 mm. Non se ne conosce la causa; il fatto è che i proiettili cominciarono ad esplodere. Accorsero i pompieri che allagarono la zona evitando ulteriori pericoli. Sul posto si recarono il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità. Lo spavento però nella nostra città e a Mestre non fu di lieve momento.

I mandati sulla Siria e sulla Palestina

LONDRA, 23. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha terminato oggi lo studio dei termini dei mandati della Siria e della Palestina. Il marchese Imperiali ha annunciato che il Governo italiano, essendo stato informato che il Governo francese desidera che la questione del mandato sulla Siria sia discussa durante la riunione attuale del Consiglio, ha preso disposizioni perché i due governi scambino le loro vedute su certi punti del mandato. Il marchese Imperiali ha aggiunto che ha avuto istruzioni, appena questo scambio di vedute sarà terminato, di approvare il mandato sulla Siria. Il Consiglio ha deciso all'unanimità che il mandato francese sulla Siria ed il mandato britannico sulla Palestina siano confermati ed entrino in vigore automaticamente appena i governi italiano e francese si saranno messi d'accordo su alcuni particolari attualmente in discussione a Parigi. Lunedì prossimo vi sarà una riunione pubblica durante la quale il Cons. dovrà dare il suo consenso ufficiale ai due mandati dopo che i rappresentanti della Francia e della Inghilterra avranno fornite spiegazioni su ciò che concerne i mandati ai rispettivi governi.

Il bisogno e il dovere di rivolgere a quanti sono responsabili delle sue fortune una franca e commossa parola.

Tutti esse ripetono che la guerra civile non fu il sogno dei loro adorati caduti per un'Italia più grande, ma la pace, l'ordine, la prosperità Nazionale, a tutti ripetono che le famiglie dei Caduti Italiani non hanno animato i loro cari a sacrificarsi per la Patria e sofferire le dure ed aspre conseguenze di un lutto profondo perchè l'Italia fosse teatro e scempio di fazioni e lotte fratricide, ma bensì perchè nell'armonia delle classi e nelle tregue dei partiti politiche, le figlie del sangue dei loro eroi e delle lacrime delle loro madri e spose dell'inconscio sacrificio di mille e mille piccoli orfani, trovasse nel sole luminoso di immolazioni ed eroismi lasciato dalla guerra Nazionale, il segreto e lo stimolo per una ascesa concorde verso i più alti fastigi della grandezza nazionale.

A S. M. il Re le Madri e Vedove dei Caduti riconoscenti ricordano che le manifestazioni unanime, leali, entusiastiche di ossequio a Lui testè ovunque tributate avevano il valore di un monito e di una speranza, e cioè che il primo soldato e reduce d'Italia, nelle alterne vicende della politica nazionale una sola parola ascoltasse e seguisse: la parola che al disopra delle fazioni politiche edelle intronissio si scintillava: Sa che Tombe dei nostri Caduti van riprendendo invano: Pace!

Ai partiti — dall'estrema destra all'estrema sinistra — le Madri e le Vedove dei Caduti rammentano che la patria non può dimenticarsi, superarsi o divenire monopolio di alcuna fazione perchè gran madre di tutti e di tutti nutrice, gloria ed amore. Vibri in ogni cuore l'amore all'Italia, sventoli da ogni casa il tricolore, espressione e sinteso dello sforzo comune per le migliori fortune della patria e cessino nel pio ricordo dei nostri cari Caduti le lotte fratricide e cruenti che disonorano le nostre contrade.

A tutti gli Italiani la nostra parola sia materno e pietoso invito, perchè dimentichi degli interessi di parte ed in unica solida suprema aspirazione: il bene della Patria in armonia alle sue tradizioni di fede, di concordia e di civiltà tutti cooperino, perchè e viva e l'Italia nostra (seconda metà) di essere che sono e vogliono eppure il loro dovere di madri della nuova Italia.

A colui che fino a ieri ha con rettitudine e superiorità degna di un padre di glorioso Caduto, consacrato ogni sua energia al bene del paese: il plauso del Re, le Madri e Vedove di Caduti e il voto che chiunque ne raccolga la successione ne segua le nobili orme, lo sguardo rivolto ai campi seminati di croci e l'anima aperta alla voce commossa delle Madri e spose dei Caduti d'Italia.

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

Il bisogno e il dovere di rivolgere a quanti sono responsabili delle sue fortune una franca e commossa parola.

Tutti esse ripetono che la guerra civile non fu il sogno dei loro adorati caduti per un'Italia più grande, ma la pace, l'ordine, la prosperità Nazionale, a tutti ripetono che le famiglie dei Caduti Italiani non hanno animato i loro cari a sacrificarsi per la Patria e sofferire le dure ed aspre conseguenze di un lutto profondo perchè l'Italia fosse teatro e scempio di fazioni e lotte fratricide, ma bensì perchè nell'armonia delle classi e nelle tregue dei partiti politiche, le figlie del sangue dei loro eroi e delle lacrime delle loro madri e spose dell'inconscio sacrificio di mille e mille piccoli orfani, trovasse nel sole luminoso di immolazioni ed eroismi lasciato dalla guerra Nazionale, il segreto e lo stimolo per una ascesa concorde verso i più alti fastigi della grandezza nazionale.

A S. M. il Re le Madri e Vedove dei Caduti riconoscenti ricordano che le manifestazioni unanime, leali, entusiastiche di ossequio a Lui testè ovunque tributate avevano il valore di un monito e di una speranza, e cioè che il primo soldato e reduce d'Italia, nelle alterne vicende della politica nazionale una sola parola ascoltasse e seguisse: la parola che al disopra delle fazioni politiche edelle intronissio si scintillava: Sa che Tombe dei nostri Caduti van riprendendo invano: Pace!

Ai partiti — dall'estrema destra all'estrema sinistra — le Madri e le Vedove dei Caduti rammentano che la patria non può dimenticarsi, superarsi o divenire monopolio di alcuna fazione perchè gran madre di tutti e di tutti nutrice, gloria ed amore. Vibri in ogni cuore l'amore all'Italia, sventoli da ogni casa il tricolore, espressione e sinteso dello sforzo comune per le migliori fortune della patria e cessino nel pio ricordo dei nostri cari Caduti le lotte fratricide e cruenti che disonorano le nostre contrade.

A tutti gli Italiani la nostra parola sia materno e pietoso invito, perchè dimentichi degli interessi di parte ed in unica solida suprema aspirazione: il bene della Patria in armonia alle sue tradizioni di fede, di concordia e di civiltà tutti cooperino, perchè e viva e l'Italia nostra (seconda metà) di essere che sono e vogliono eppure il loro dovere di madri della nuova Italia.

A colui che fino a ieri ha con rettitudine e superiorità degna di un padre di glorioso Caduto, consacrato ogni sua energia al bene del paese: il plauso del Re, le Madri e Vedove di Caduti e il voto che chiunque ne raccolga la successione ne segua le nobili orme, lo sguardo rivolto ai campi seminati di croci e l'anima aperta alla voce commossa delle Madri e spose dei Caduti d'Italia.

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

Il bisogno e il dovere di rivolgere a quanti sono responsabili delle sue fortune una franca e commossa parola.

Tutti esse ripetono che la guerra civile non fu il sogno dei loro adorati caduti per un'Italia più grande, ma la pace, l'ordine, la prosperità Nazionale, a tutti ripetono che le famiglie dei Caduti Italiani non hanno animato i loro cari a sacrificarsi per la Patria e sofferire le dure ed aspre conseguenze di un lutto profondo perchè l'Italia fosse teatro e scempio di fazioni e lotte fratricide, ma bensì perchè nell'armonia delle classi e nelle tregue dei partiti politiche, le figlie del sangue dei loro eroi e delle lacrime delle loro madri e spose dell'inconscio sacrificio di mille e mille piccoli orfani, trovasse nel sole luminoso di immolazioni ed eroismi lasciato dalla guerra Nazionale, il segreto e lo stimolo per una ascesa concorde verso i più alti fastigi della grandezza nazionale.

A S. M. il Re le Madri e Vedove dei Caduti riconoscenti ricordano che le manifestazioni unanime, leali, entusiastiche di ossequio a Lui testè ovunque tributate avevano il valore di un monito e di una speranza, e cioè che il primo soldato e reduce d'Italia, nelle alterne vicende della politica nazionale una sola parola ascoltasse e seguisse: la parola che al disopra delle fazioni politiche edelle intronissio si scintillava: Sa che Tombe dei nostri Caduti van riprendendo invano: Pace!

Ai partiti — dall'estrema destra all'estrema sinistra — le Madri e le Vedove dei Caduti rammentano che la patria non può dimenticarsi, superarsi o divenire monopolio di alcuna fazione perchè gran madre di tutti e di tutti nutrice, gloria ed amore. Vibri in ogni cuore l'amore all'Italia, sventoli da ogni casa il tricolore, espressione e sinteso dello sforzo comune per le migliori fortune della patria e cessino nel pio ricordo dei nostri cari Caduti le lotte fratricide e cruenti che disonorano le nostre contrade.

A tutti gli Italiani la nostra parola sia materno e pietoso invito, perchè dimentichi degli interessi di parte ed in unica solida suprema aspirazione: il bene della Patria in armonia alle sue tradizioni di fede, di concordia e di civiltà tutti cooperino, perchè e viva e l'Italia nostra (seconda metà) di essere che sono e vogliono eppure il loro dovere di madri della nuova Italia.

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

L'ingresso dell'Arcivescovo di Milano

MILANO, 23. — Oggi il nuovo Arcivescovo Mons. Eugenio Tosi ha fatto il suo solenne ingresso nella città.

Alle ore 10.50, proveniente da Busto Arsizio Mons. Tosi è arrivato alla Basilica accolto da applausi. Nel Tempio è stato ossequiato da diverse personalità tra cui l'on. Mauro Francesco, il sen. Nava, l'avv. Colombo, presidente della Giunta Diocesana, Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica, diversi Monsignori e moltissime notabilità del Partito Popolare, e dagli oratori cittadini. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera S. E. ha impartito ai presenti la benedizione. Quindi si è formato un corteo di vetture che s'è recato al Duomo. La carrozza dell'Arcivescovo era scortata dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Il nuovo Arcivescovo è stato lungo il percorso festeggiato ed acclamato vivamente da numerosissima folla di fedeli accorsi anche dalla provincia. La piazza del Duomo era tenuta sgombra dalla truppa. Sui gradini della Cattedrale erano schierate numerose associazioni cattoliche con bandiera. All'arrivo nella piazza l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti. Erano ad at-

Interessi e Cronache del Friuli

A proposito di disette agrarie

L'Unione del Lavoro ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Su La Patria del Friuli d'oggi leggiamo un telegramma di protesta contro il decreto Prefettizio del 22 corr., inviato dal presidente della Federazione Friulana fra agricoltori sig. co. Mainardi al presidente del Consiglio dei Ministri.

È poichè tale protesta potrebbe indurre a ritenere non vero quanto questa Unione del Lavoro ebbe a dire in un precedente comunicato, si dichiara nuovamente che il provvedimento del Prefetto ebbe l'esplicito consenso di un esecutore rappresentante della Federazione, il giorno stesso in cui il sottoscritto ed il Segretario Generale dell'Unione del Lavoro di Pordenone ebbero a sottoporre al R. Prefetto le ragioni per cui essi ritenevano che il decreto fosse urgente e necessario.

Riesce pertanto per lo meno strana la protesta inviata all'on. Facta.

p. La Giunta Esce, dell'Un. d. L. T. Tessitori

NIMIS

UNTORELLI. — A proposito di «rumori di zuche» ci accenna il vostro di ieri fa d'uno chiarire la cosa.

Da qualche giorno alcuni sbarbatelli od untorelli, come li chiamaste, vanno in giro per le case con degli scartafaccini al collo — ricorso R. Prefettura — ove mirando ad intaccare la giustizia di questa Amministrazione nell'applicazione di tasse comunali (brutto mestiere per tutti!) hanno accumulato non se più malafede o bugiarde affermazioni e stupidaggini.

Vilmente approfittano della semplicità della povera gente per carpire firme. Non tutti però abboccano all'amo, anzi la maggioranza va mormorando: Poveri untorelli! Non sarete certamente voi che «rivoluzionate il paese!».

S. GIORGIO di Nogaro

COMUNALIA. — LE DIMISSIONI DELL'AMMINISTRAZIONE SOCIALISTA. — Le ultime elezioni ci avevano dato qui 12 socialisti e 8 popolari. De' cosiddetti liberali, owerosia del blocco, o che fa lo stesso, de' fascisti, nemmeno uno. E non è a dire che i signori liberali non abbiano lavorato allora: anzi tanta fu la loro propaganda, che si tennero sicuri anche senza impuri contatti con gli sparuti popolari. Ma anche gli otto popolari sono usciti male. Qualcheduno di quegli otto, s'era fatto popolare proprio a fine di scrutinio!!! (Bornaicn Alessandro: il quale morì appena nato); e gli altri, abbracciati su nottetempo, e poi abbastanza abilmente girati da certo signore che è maestro «nel saper navigare» sono morti, poco tempo dopo, di otisia.

I dodici ferventi apostoli di Lenin, rimasti così soli, parvero più sicuri. Ma essi, poverini, che non avevano la pace con gli altri, non la seppero godere nemmeno fra di loro. Hanno cominciato subito a dividersi, e a dilaniarsi. E macerare così delle crepe. Il primo ad uscire è stato il compagno Bruno Chiaruttini, del quale altra volta, abbiamo dovuto occuparci da queste colonne, per dirne, riguardo alle scuole, tutta la nostra deplorazione, e del quale dovremo oggi occuparci per dirne... molte lodi... condizionate.

Il signor Bruno certo non è più rosso; e se ancora non è il Paolo di Tarso, sulla via di Damasco, è certo l'uomo prudente che guarda alle porte di Ca... nosa. (Carline ne informi). Anche Turati e Treves, i due capi del socialismo collaborazionista, proprio ieri, si sono recati dal segretario del Partito Popolare, da Don Starzo, per parlamentare a scopi... parlamentari.

Dopo del Chiaruttini sono caduti altri due. I nove che rimanevano, si guardarono un po' in faccia, e si chiesero: «E noi che stiamo a farci qui. In così pochi, ci vorrebbero le spalle di Ercole a sostenere i tanti debiti antichi e recenti!!! Ed ecco le dimissioni in massa.

Non abbiamo motivo di dolerci tanto; ma neanche di tripudiare. Anzi ci duole di sapere le alte grida di gioia, e gli stamponamenti di frotte bottiglie, e i larghi e i lunghi sospiranti di certi signori, per la liberazione desolata. Dopo tutto sono i figli vostri, i figli del vostro gruppo materialista. Se mai essi sono la serpe e voi il ciarlatano che se la portava in seno.

I socialisti di qui sono caduti; e, in altri siti, altri cadranno; ma, persuadetevi: non sono morti i socialisti, e così facilmente non morranno: sono dianci o «d'altro colore»... trionferà. La bufera fascista passerà, deve passare. Vergogna! Essa si va alimentando di gente che fino a ieri fece la bolscevica! È l'affare di paria. La cieca follia reazionaria, che vuol risolvere i problemi del lavoro e della moralità con la rivoltella, o col terrore, con le sue stesse mani si escava la propria tomba.

Vorremmo ingannarci; ma data certa mentalità grasso-borghese, temiamo di essere nel vero. Bisogna, al povero

popolo, dare il pane del corpo, e al popolo bisogna dare anche il pane dello spirito!

Altro che lo stolido laicismo, e l'ateismo banale che certi signori vanno spacciando! e mica a buon prezzo! ma a costo grandissimo, come si fa qui per l'asilo laico di S. Giorgio (18 mila lire all'anno).

Frattanto diamo il benvenuto al Commissario Regio, al quale auguriamo, di cuore, la forza di diradare le molte nebbie che ne hanno dato un'aria tanto malsana; e che anche per suo mezzo, e per nostra buona volontà, rifiorisca in tutti i cuori l'armonia di classe e nel bene di tutti la dolce pace.

L'indipendente.

S. Giorgio di Nogaro, 19 luglio 1922.

CIVIDALE

LIETO SIMPOSIO. — Una numerosa schiera di amici si trovò sabato sera radunata a modesto banchetto per festeggiare l'amico Gusto Faleschini, neo dottore in giurisprudenza.

Osipite gradito con la lieta compagnia fu l'amico Don Ugo Masotti che con la sua ben nota verve, coadiuvò a far salire al diapason l'allegria dei convenuti.

Infiniti discorsi e brindisi, obbligarono il festeggiato a replicare.

La compagnia si sciolse non senza aver fatto sottostare il neo dottore alla tradizionale incoronazione goliardica.

TARCENTO

SPETTACOLO INDECOROSO. — Chi viaggiasse nelle ore calde per il tratto della pedemontana lungo il Torre da Nimis a Tarcento, vedrebbe nelle acque e sulle sabbie del fiume gruppi di fanciulli e giovanetti interamente spogli. Tale spettacolo non può riuscire gradito e educativo a tutte le persone che passano e vedono: tanto meno può tornare utile agli stessi fanciulli. Non occorre considerare poi, che è contro la igiene stessa tale maniera di bagnarsi, restando sotto la sferza del sole lungo tempo.

Richiamiamo l'attenzione dei genitori affinché insegnino ai figlioli il tempo, il luogo e il modo di bagnarsi e provvedano che tali insegnamenti siano osservati. Non sarebbe vano il sollecito interessamento dei RR. Carabinieri per tagliar corto a rimuovere ogni sconcio e vigilare sull'igiene.

GITA DEL CIRCOLO. — Una passeggiata era da mesi nei nostri voti. Sono buone le istruzioni, le conferenze, il Teatro, ma per i giovani di tanto in tanto ci vuole anche ciò che sa di distrazione, di sport, di si conosce più bene in quell'ora di sana allegria, di si sente più fortemente compagni ed amici, si ama di più la nostra associazione, la nostra causa. E la passeggiata è venuta con l'itinerario di Tarcento, Avasinis, Lago di Cavazzo, rubatoci singolarmente dal nostro caro amico D. Grillo di Avasinis.

Si disse se usare dei cavalli dell'apocalisse, o di quello di S. Francesco, sciolse ogni questione una buona macchina la quale nel pomeriggio di domenica, in un'ora di sosta, pigliò lo abbrivio dall'albergo «Trieste» e si mise a divorar la via.

Buon per noi che ci servimmo d'un camion; in caso diverso avremmo dovuto arrestarci ad Artegna dove ci colse una pioggia ed un vento impetuoso che non ci lasciarono durante tutta l'andata. Vedendo si poca poesia in quella passeggiata, un collega si ricordò di proverbi antichi, mi chiamò e disse: «Quando piove e tira vento, chiudi l'uscio e sta in convento!» Ma ormai si era in ballo e i giovani, sul camion che volava, cantavano i nostri inni.

Rivisti Bramis, Trasaghis, numerosi sguardi andarono in cerca di Avasinis, ma non si vedeva che pioggia ed i monti dominanti l'apertura angusta della vallata. D'un tratto la chauffeur sterza a sinistra violentemente e rallenta. Ci siamo. Il primo ad incontrarci è Don Grillo che ci accoglie festante. Ma non è questa l'ultima meta: mezz'ora dopo la macchina riparte e si va al lago di Cavazzo.

La pioggia ha cessato; sulla strada si incontrano molti che ritornano dalla festa del Redentore d'Alesso, non sembrano però tutti soddisfatti, a qualcuno deve dispiacere quel tempo che ha ostacolato ormai tutta la festa serale. E siamo al lago. Quant'è diverso da quello degli anni passati, quanto è abbellito! E l'abbellimento continua sicché saremetta di sempre maggiori passeggiate.

Anche qui la fermata è breve causa l'aria troppo rinfrescata e le acque del lago leggermente ondegianti: vi scendono a trottare scialbi raggi dall'occidente e i monti circostanti si rispecchiano in quelle acque azzurre. Avasinis ci attende: dopo brev'ora, tutti grati a D. Grillo per la sua squisita cortesia ed ospitalità si partì facendo ocheggiare in quella remota conca forte e solenne l'anno della G.C.I.

Una magnifica serata sorride sul Tagliamento, bacina la catena delle montagne e dei colli che da Gemona si dirigono verso l'oriente e sembrano una per una corona distesa sui paesi sottostan-

ti. Rivediamo la gentile Artegna, Magnano sulla riviera silente riappare la guglia del nostro S. Pietro. Dopo pochi minuti l'auto si ferma e tutti scendono: siamo tutti giulivi ed allegri, la passeggiata è fatta bene.

Uno del drappello.

ONOMASTICO DEL PARROCO. — Ieri, giorno di S. Camillo de Lellis, i giovani del Circolo hanno voluto manifestare un'altra volta il loro affetto al sig. Parroco, presentandogli in dono una magnifica penna stilografica.

PORDENONE

TITOLI SMARRITI DAI PROFUGHI. — Parecchi profughi nell'abbandonare le loro case all'avanzarsi della invasione nemica, o perché in quel momento assenti di casa, o perché tenevano i loro valori in cassette di sicurezza presso banche, o per altre ragioni, dovettero abbandonare al nemico titoli industriali e titoli di Stato. Colla legge sul risarcimento dei danni di guerra parve dapprima che fosse contemplato chiaramente il modo di ricostituzione dei titoli industriali e di quelli di Stato al portatore, almeno per quelli che ebbero la fortuna di conservare i numeri, gli imperti e la qualità dei titoli e denunciarono la perdita subito.

Senonchè nello svolgimento delle pratiche relative, risultò che la legge è inattuata a tale bisogna. Ora sarebbe equo venissero escogitate provvidenze in proposito semplici e non dispendiose allo scopo di non inferire sui coloro che ebbero già tanti malanni. Per i titoli industriali la cosa non dovrebbe essere difficile, e per i titoli di stato al portatore, è giusto che lo Stato si arricchisca a danno di quegli infelici! Giacchè, in specie nel caso delle cassette di sicurezza svaligate non è sempre facile la prova della loro distruzione voluta dal codice commerciale. Sarebbe quindi indispensabile rendere obbligatoria la nominatività per quei titoli al portatore abbandonati dai profughi dei quali titoli sia stato denunciato lo smarrimento, coi numeri, gli imperti ecc. ecc.

Nell'interesse della giustizia, nel caso che le cedole di quei titoli venissero roccose, si potrebbe almeno scoprire il ladro; nel caso gli interessi non venissero riscossi, si potrebbe autorizzare la rinnovazione del titolo per coloro che tempestivamente denunciavano con precisi dati i titoli smarriti. Bisogna considerare riguardo ai titoli di consolidato, che coloro che avanti l'invasione li comperarono fecero opera utile allo stato, opera veramente patriottica.

La soluzione del problema è assai ardua e difficoltosa; fidiamo peraltro che la sagacia e più ancora il senso di giustizia del P.P.I. tratterà la buona causa e la porterà a buon porto.

SPILIMBERGO

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE. — Apprendiamo con viva soddisfazione che il nostro concittadino, maestro Zardo Vittorino, è stato testè diplomato con magnifici voti dal Liceo Musicale B. Marcello di Venezia, maestro di banda e di pianoforte.

Tale diploma viene a coronare una vita di sacrificio, di studio indefesso e di lavoro tenace; infatti il giovane maestro non ha mai dato tregua alla sua feconda intelligenza, neanche durante il periodo burrascoso della vita militare.

La cittadina di Pordenone, che lo ospita, dimostra già di saper apprezzare le sue ottime doti.

Anche Spilimbergo lo ricorda ed è lieto di annoverare tra le file dei cultori dell'arte bella e gentile, uno dei suoi figli.

A lui il nostro plauso sincero e l'augurio di una carriera brillante.

MANZANO

MALAPARATA. — L'imboesco che nell'agosto 1914 voleva raccogliere un esercito di volontari a capo dei quali avrebbe conquistato Trieste e che, scoppiata la guerra, preferì la lontana retrovia, ove non sarebbe stato costretto a far del male agli austriaci, a Ferdinando, Carlo e... Radetzky, ma avrebbe potuto continuare a godere i vezzi di... Tersicore, ora passa un brutto quarto d'ora. Un rompicapotele di patriota ex combattente — e quindi di patriota a prova... di fuoco — gli ha proprio rotte le scatole tersicoriane. Ne gli derivò un delirio in cui confuse Tersicore l'Olimpo pagano, la storia recente degli Absburgo, qui non fece alcun male, mentre gli usciva il lamento: Sono in malaparata! A forza di ripetere «malaparata» gli si rievocò una lontana imprecisa reminiscenza del poema indiano, che il delirio e l'ignoranza confusero coll'Olimpo pagano.

Per soprassello — le disgrazie non sono mai sole! — errò nella trascrizione del vocabolo indiano; mandò i detriti del suo delirio ad un aconeo «giornale... di Udine», e tutta Manzano rise e ride ancora a crepapelle del delirio e dell'ignoranza impotente di chi sa far polemiche solo con... Tersicore.

Un'adunanza imponente

Con l'intervento di circa duecento persone — in gran parte ex combattenti — popolari o simpatizzanti si è discusso intorno alle recenti vicende del nostro Consiglio comunale in rapporto alla vittoriosa lotta contro il ballo per il monumento ai caduti.

L'adunanza si conchiuse passando all'ordine del giorno, dopo aver stigmatizzato la condotta degli sconfitti danzaioli.

L'assessore Passoni venne calorosamente applaudito.

I combattenti... mancati — patrioti della vigilia e dei domani della guerra — sono sconcertatissimi. Vedete i sin toni sul «Giornale di Udine».

POZZUOLO

LA GENEROSA ATTIVITA' DI UN BENEMERITO CITTADINO. — A chi dalla Piazza Julia si vuol recare sulla via di Lavariano, sarà dato veder innalzata e quasi ormai compiuta una bella palazzina presso l'Asilo Infantile. Essa è destinata ad accogliere le suore che finalmente potranno dare fra poco apertura all'Asilo che tace da qualche anno. Di tale costruzione va data lode principale alla generosità dell'illustre cav. Ugo Masotti il quale — secondando ben volentieri le nobili iniziative del sig. Parroco e di tutto il Comitato — si è presa la cosa molto a cuore e tutti i giorni voi lo vedete recarsi alla nuova abitazione per incoraggiare i pochi lavoratori a compir so lertemente l'opera.

Siamo in dovere di segnalare al pubblico questa cortese e magnifica generosità dell'egregio cav. che torna a lui d'onore; e che per il paese è un pegno di gratitudine profonda per chi s'interessa tanto dell'educazione del benessere dei nostri piccini.

S. DANIELE

BENEFICENZA. — Chiediamo particolarmente perdono ai lettori se la nota è ritardata ma voltemo prima accertarsi se quanto annunciamo era realtà: Domenica 9 corr. un gruppo di 5 giovani cattolici, fra un sorso e l'altro (di vino) offrirono generosamente L. 1 (una) pro bandiera Circolo.

Commoso da questo atto il socio signor Peile Carlo con gesto veramente pescenecesco offrì L. 5 sull'istante, pure pro bandiera.

Era presente il segretario sig. Zavagna che intasò subito la somma raccolta, per tema di un pentimento.

La Direzione del Circolo commossa ringrazia.

S. VITO AL TAGLIAM.

MEDAGLIA D'ORO AD UN MAESTRO. — Venne testè nominato benemerito dell'istituzione, con relativo diploma di medaglia d'oro il concittadino sig. Pietro Vizzotto che presto per ben 48 anni lodevole servizio prima nelle scuole di Pinzano, poi in quelle della sua San Vito.

TRICESIMO

PER LA FESTA DI S. FILOMENA. — In ricorrenza della Sagra annuale di Santa Filomena la Società Corale Luigi Cuoghi sta allestendo un programma di festeggiamenti.

Quanto prima pubblicheremo il programma.

PER UN'ESPOSIZIONE AGRICOLA. — Ieri sera, per invito del presidente della S. Operaia di M. S. ed I. cav. G. Snelz, si riunirono nella sala delle adunanze in Municipio, numerosi commercianti ed esercenti.

Aperta la seduta il cav. Snelz fece presente che la S. op. Agricola locale, compie il 40 anno di vita e di più si celebra il 25 anniversario della formazione del corpo filarmonico.

Per commemorare degnamente le istituzioni operaie si è pensato di indire un'esposizione Agricola e precisamente di enologia, frutticoltura ed orticoltura.

Esposto il preventivo delle spese la Assemblée studiò sulla data da fissarsi e dopo viva discussione fu lasciata inalterata per il 10 settembre la data dell'annuale mercato degli uccelli fissando per la mostra i giorni dal 17 al 24 settembre.

Varie persone interloquirono tra le quali il dott. di Gaspero Rizzi per ampliare la mostra di apicoltura, ed il rag. Ellero Valentino, per quella di fioricoltura.

Ambo le proposte vennero prese in considerazione, allargando quindi il programma della mostra che senza dubbio riuscirà magnificamente.

Ad essa possono prendere parte tutti gli agricoltori del Medio Friuli e precisamente gli agricoltori appartenenti ai mandamenti di Gemona Tarcento, Udine, Cividale, S. Daniele.

Essendo sorta una questione circa una mostra eventuale annessa, riguardante l'organizzazione e la mutualità operaia, e trovato ciò non consono al carattere della mostra, si propose di tenere in quelle giornate un'apposita con-

ferenza illustrativa sull'assistenza e mutualità operaia.

Si passò poi alla nomina delle cariche. Presidente del Comitato venne nominato il cav. G. Snelz ed a far parte della Commissione esecutiva vennero nominati i sigg. rag. V. Ellero (Cassiere), F. Fosca Sisto Costantini, Colautti Valentino, Renato Dalle Mule, Aristide Pignoni, Luigi Garzoni, Pivodori Mario e a Segretari i signori dott. cav. M. Asquini e dott. U. Botrè.

La proposta di formare un comitato d'onore, venne unanimemente accolta, e sedutastente, venne proclamato presidente onorario, il sindaco rag. Vincenzo Bertosio.

In una prossima seduta verranno aggiunti i nomi di altra personalità.

MADONNA DI BUJA

(Ritardata) — FESTEGGIAMENTI. — Bella è commovente è stata la festa di domenica ultima scorsa in occasione della inaugurazione delle nuove campane alla quale concorse tutto il popolo senza distinzioni di parte, cooperando con vero entusiasmo per la sua riuscita.

Prima della messa solenne i baldi giovani della nuova sezione S. Luigi e le Figlie di Maria, raccolti nell'ampio salone del Teatro si disposero in corteo, e preceduti dalla banda di Madrisio si portarono alla Chiesa fra l'entusiasmo e l'ammirazione di tutto il popolo.

Prima della S. Messa però ebbe luogo la commovente cerimonia della istituzione canonica delle figlie di Maria compiuta dal canonico mons. Vale e la distribuzione delle medaglie ai giovani Luigini.

Seguì poi la messa solenne durante la quale dalla cantoria locale venne eseguita assai bene la Pontificale II. del Perosi.

Bello e commovente è stato il vedere tutti i giovani e le giovani figlie di Maria accostarsi al Banchetto Encaristico nella Messa Solenne.

Al pomeriggio vesperi con musica di Thermignon e Mattioli, quindi la processione che riuscì impomatissima.

Nella sera illuminazione, concerto di banda e rappresentazione Cinematografica pro asilo della splendida e patriottica film «Dal Piave a Udine liberata».

CERVIGNANO

PRO ASILO INFANTILE. — In morte del sig. Giacomo Lovisoni pervennero al Comitato «pro erigendo asilo» le seguenti offerte:

Un amico del defunto L. 100; dott. Rusin Luigi 10; dott. Francesco Vreiko 25; Sig. Colussi Giuseppe 5 — dottor C. de Michelini 25 — Rev. don Molaro Angelo 25 — Sig. Antonio Graf 25; Aita Domenico fu Domenico 5; Giovanni Donzet 25; Pietro Lovisoni 25; Ippolito Pasqualis 10; Carlo Selz 10; Lisa Venturini 25; Puntin ved. Domenica 25; Fanny Baler 25; Caterina ved. Vidoni 50; Maria Aita 20; Rev. Don Pastorichio Giov. 25; Sofia ved. Ponton 30.

GRADO

La stagione balneare

Ormai si può dire che questa la più bella tra le bellissime stazioni balneari dell'Adriatico, sia giunta, relativamente per quest'anno, al suo apogeo. Relativamente dico, poiché non è possibile ancora paragonare l'affluenza del dopo guerra, con il concorso di forestieri che si verificava prima che si scatenasse l'immane conflitto. Come potrebbero infatti oggi venire a Grado, per citare un esempio, quei quattromila viennesi che si facevano un dovere di venir a tuffarsi ogni anno, nelle storiche «acqua gradate»? E coi viennesi venivano gli austriaci di ogni parte dell'ex impero, gli ungheresi, i galiziani, i boemi, i polacchi ed anche non pochi tedeschi. Oggi non più — forse ritorneranno in seguito, quando molteplici ostacoli, specie il finanziario, saranno superati. Pure, malgrado tutto ciò, la spiaggia è abbastanza movimentata quest'anno certo assai più che nei tre anni precedenti.

Nelle domeniche poi, specialmente in quelle torride di luglio, ai bagnanti si aggiunge la folla dei gitanti che giungono numerosissimi dal Friuli e da tutta la Venezia Giulia. Domenica ultima scorsa, ad es., la spiaggia offriva l'aspetto dell'anteguerra.

Tra gli ospiti graditi si notano in preponderanza i friulani dell'udinese, i goriziani ed i triestini. Non mancano però anche bagnanti provenienti da altre provincie del Veneto. Di stranieri sono venuti a trovarci in buon numero i cecoslovacchi; pochissimi però sono quelli appartenenti ad altre nazioni e di questi si può ben dire che devono avere il portafoglio molto rigonfio se si sono sentiti in caso, ai loro chiari di luna, di varcare il confine per spassarsela in siti dove voglia o non voglia, il danaio se vola tra le mani che è un piacere.

Credo viene chiamata la più bella spiaggia dell'Adriatico. Questo apprezzamento a qualcuno può sembrare esagerato, ma non lo è per chi l'ha frequentata anche una volta sola. Il nome stesso di Grado (aque gradate) la indica come la vera spiaggia di famiglia, la spiaggia dei bambini, i quali senza alcun pericolo e, sarei per dire, senza alcun sorveglianza alcuna possono liberamente guazzare e divertirsi nell'acqua. Inoltre per la mitezza del clima (la temperatura media nei mesi estivi è di 25.0 C. e la pressione atmosferica media è di 760.5 mm), per la forte quantità di cloruro di sodio (circa 3 per cento) e di jodio contenute nell'acqua nonché per le doti salubri dell'aria, che ricca di ozono garantisce effetti refrigeranti e stimolanti, Grado viene preferibilmente raccomandata dai più illustri medici come luogo di cura.

Innumerevoli tende variopinte disposte in più file lungo la spiaggia sono alternate — e questa è una novità di quest'anno — da magnifiche capanne in legno, che oltre a comodità evidenti, offrono un bellissimo colpo d'occhio.

C'è di più: per ben due volte al giorno la brava banda dell'«Orchestrale gradese» offre ai bagnanti splendidi programmi di musica, e qui è doveroso ricordare una meritata lode, oltre che ai singoli musicanti, al bravo M. O. Alfano Sturolo, già distinto allievo di Mascagni, il quale sa infondere al suo corpo filarmonico tanta passione d'arte, tanta entusiasmo.

Ai numerosi alberghi, alle tante pensioni, ai tanti caffè, giorni fa, tra la sala di lettura e l'Esplanade, s'è aggiunto, per iniziativa dei signori Pontizza e Gleria un sontuoso caffè che situato direttamente alla spiaggia, costituisce, specialmentemente alla sera un ritrovo ideale. Del resto altri ritrovi magnifici non mancano: dal fatato buffet dello stabilimento che s'erge sopra le acque del mare, allo splendido caffè Riviera sul Porto, al pure non si vuol passare la serata in «Cercle des étrangers».

Per chi vuol divertirsi, per chi ama di ciommo pure, un po' di chiasso, questo è il ritrovo preferito. Qui si suona, si salta ed anche si gioca... forse si gioca un po' troppo a quel che si sente dire; in ogni modo ci si diverte e le signore fanno sfoggio delle più moderne futuristiche «toilettes». Specialmente si tengono anche delle feste gradite, come quella data ultimamente agli scialli, con premi; e a questo proposito voglio fare i nomi delle gentili vincitrici che rispondono ai nomi delle signore Orzan di Gorizia, Ana de Ronconi e Pettarin, consorte dell'on. Presidente della Giunta Provinciale Amministrativa di Gorizia.

C'è però a Grado per tutti i gusti e credo non la sbaglio coloro che dopo un cenato, acceso il sigaro, la sigaretta, si portano lungo la diga a passeggiare, a contemplare l'ampia divina distesa del mare coi suoi mille riflessi di luce, a respirare a fiotti l'aria balsamica. Più salute e per il corpo e per il portafoglio!

La stagione di quest'anno è dunque per i gradesi di buon auspicio, e tutto dà a sperare che in brevissimo giro di tempo questa magnifica perla dell'Adriatico ritonerà ai fastigi dell'anteguerra. Grado, la piccola lampada di stroma che Roma madre accese nell'agguerra sua triste se non può più tornare alla grandezza dei tempi patriarcali, quando da sola era capace di resistere alle più violente lotte con nemici esterni formidabili, ora pacifica, un'altra trovata un'altra grandezza, un'altra celebrità forse per lei più vantaggiosa di quella di possedere una delle più belle spiagge d'Italia e di saper essere tale degnamente la moderna industria del festerio.

ieri se
blica pr
vestiva i
quendo
ria alla
Fu tra
le dove
ai punti
Domen
ne Gene
torio P
mi ritoc
parare u
Ecc. Mo
riggio d
Alle o
delicita
giunge
regno a
giovani.
Accolt
effetto e
bi dell'
Ammi
l'Ufficio
ve nella
ve gli v
pato, co
Ribeato
nali che
registri
ha vivo
di plaus
l'ammes
alla sal
tiene a
sto bu
ha inog
Tutti
da Don
istriti
dentore
dono co
za a tut
fatte da
dall'Ar
Finito
avrebbe
glia una
almeno
sono oc
dettorio
L'offe
appalau
evolvos
alberi
tebbimo
In un
scorie
banchet
del gio
vino un
Se non
l'anno
La se
toia co
quale p
va riu
benissi
Alle
un pr
Quando
gato ar
E con
posta c
due ub
torio le
no sch
il C
compa
Frances
ma e i
lini).
Dopo
Letteri
giovani
con il
me ora
Prad
velo
role e
plausi

ste in più file lungo la spiaggia sono alternate — e questa è una novità di quest'anno — da magnifiche capanne in legno, che oltre a comodità evidenti, offrono un bellissimo colpo d'occhio.

C'è di più: per ben due volte al giorno la brava banda dell'«Orchestrale gradese» offre ai bagnanti splendidi programmi di musica, e qui è doveroso ricordare una meritata lode, oltre che ai singoli musicanti, al bravo M. O. Alfano Sturolo, già distinto allievo di Mascagni, il quale sa infondere al suo corpo filarmonico tanta passione d'arte, tanta entusiasmo.

Ai numerosi alberghi, alle tante pensioni, ai tanti caffè, giorni fa, tra la sala di lettura e l'Esplanade, s'è aggiunto, per iniziativa dei signori Pontizza e Gleria un sontuoso caffè che situato direttamente alla spiaggia, costituisce, specialmentemente alla sera un ritrovo ideale. Del resto altri ritrovi magnifici non mancano: dal fatato buffet dello stabilimento che s'erge sopra le acque del mare, allo splendido caffè Riviera sul Porto, al pure non si vuol passare la serata in «Cercle des étrangers».

Per chi vuol divertirsi, per chi ama di ciommo pure, un po' di chiasso, questo è il ritrovo preferito. Qui si suona, si salta ed anche si gioca... forse si gioca un po' troppo a quel che si sente dire; in ogni modo ci si diverte e le signore fanno sfoggio delle più moderne futuristiche «toilettes». Specialmente si tengono anche delle feste gradite, come quella data ultimamente agli scialli, con premi; e a questo proposito voglio fare i nomi delle gentili vincitrici che rispondono ai nomi delle signore Orzan di Gorizia, Ana de Ronconi e Pettarin, consorte dell'on. Presidente della Giunta Provinciale Amministrativa di Gorizia.

C'è però a Grado per tutti i gusti e credo non la sbaglio coloro che dopo un cenato, acceso il sigaro, la sigaretta, si portano lungo la diga a passeggiare, a contemplare l'ampia divina distesa del mare coi suoi mille riflessi di luce, a respirare a fiotti l'aria balsamica. Più salute e per il corpo e per il portafoglio!

La stagione di quest'anno è dunque per i gradesi di buon auspicio, e tutto dà a sperare che in brevissimo giro di tempo questa magnifica perla dell'Adriatico ritonerà ai fastigi dell'anteguerra. Grado, la piccola lampada di stroma che Roma madre accese nell'agguerra sua triste se non può più tornare alla grandezza dei tempi patriarcali, quando da sola era capace di resistere alle più violente lotte con nemici esterni formidabili, ora pacifica, un'altra trovata un'altra grandezza, un'altra celebrità forse per lei più vantaggiosa di quella di possedere una delle più belle spiagge d'Italia e di saper essere tale degnamente la moderna industria del festerio.

La stagione di quest'anno è dunque per i gradesi di buon auspicio, e tutto dà a sperare che in brevissimo giro di tempo questa magnifica perla dell'Adriatico ritonerà ai fastigi dell'anteguerra. Grado, la piccola lampada di stroma che Roma madre accese nell'agguerra sua triste se non può più tornare alla grandezza dei tempi patriarcali, quando da sola era capace di resistere alle più violente lotte con nemici esterni formidabili, ora pacifica, un'altra trovata un'altra grandezza, un'altra celebrità forse per lei più vantaggiosa di quella di possedere una delle più belle spiagge d'Italia e di saper essere tale degnamente la moderna industria del festerio.

La stagione di quest'anno è dunque per i gradesi di buon auspicio, e tutto dà a sperare che in brevissimo giro di tempo questa magnifica perla dell'Adriatico ritonerà ai fastigi dell'anteguerra. Grado, la piccola lampada di stroma che Roma madre accese nell'agguerra sua triste se non può più tornare alla grandezza dei tempi patriarcali, quando da sola era capace di resistere alle più violente lotte con nemici esterni formidabili, ora pacifica, un'altra trovata un'altra grandezza, un'altra celebrità forse per lei più vantaggiosa di quella di possedere una delle più belle spiagge d'Italia e di saper essere tale degnamente la moderna industria del festerio.

La stagione di quest'anno è dunque per i gradesi di buon auspicio, e tutto dà a sperare che in brevissimo giro di tempo questa magnifica perla dell'Adriatico ritonerà ai fastigi dell'anteguerra. Grado, la piccola lampada di stroma che Roma madre accese nell'agguerra sua triste se non può più tornare alla grandezza dei tempi patriarcali, quando da sola era capace di resistere alle più violente lotte con nemici esterni formidabili, ora pacifica, un'altra trovata un'altra grandezza, un'altra celebrità forse per lei più vantaggiosa di quella di possedere una delle più belle spiagge d'Italia e di saper essere tale degnamente la moderna industria del festerio.

La stagione di quest'anno è dunque per i gradesi di buon auspicio, e tutto dà a sperare che in brevissimo giro di tempo questa magnifica perla dell'Adriatico ritonerà ai fastigi dell'anteguerra. Grado, la piccola lampada di stroma che Roma madre accese nell'agguerra sua triste se non può più tornare alla grandezza dei tempi patriarcali, quando da sola era capace di resistere alle più violente lotte con nemici esterni formidabili, ora pacifica, un'altra trovata un'altra grandezza, un'altra celebrità forse per lei più vantaggiosa di quella di possedere una delle più belle spiagge d'Italia e di saper essere tale degnamente la moderna industria del festerio.

La stagione di quest'anno è dunque per i gradesi di buon auspicio, e tutto dà a sperare che in brevissimo giro di tempo questa magnifica perla dell'Adriatico ritonerà ai fast

Investimento

Ieri sera alle ore 20 una vettura pubblica proveniente da via Bressani, investiva il ciclista Antonio Martini producendogli varie contusioni ed una ferita alla gamba.

Fu trasportato d'urgenza allo spedale dove i sanitari gli prodigarono alcuni punti di sutura.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La visita di Mons. Arcivescovo al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica mattina, dopo la Comunione Generale tutti i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese, diedero gli ultimi ritocchi al teatrino estivo e per preparare un degno ricevimento a sua S. Ecc. Mons. Arcivescovo che nel pomeriggio doveva venire in visita.

Alle ore 5 pomeridiane, la squadra di musica va a ricevere Monsignore che giunge poco dopo in automobile fatto segno ai più entusiastici applausi dei giovani.

Accolto l'omaggio di espressioni di affetto e di fiori da parte di due bimbi dell'Oratorio Domenicale S. Ecc. inizia la visita.

Ammirato l'ordine con cui è tenuto l'Ufficio di Direzione, l'Arcivescovo passa nella sala della «Buona Stampa» dove gli viene presentato un saluto stampato, con la macchina tipografica del Ricreatorio, gli vengono mostrati i giornali che vengono posti in vendita ed i registri dell'Amministrazione. S. Ecc. ha vive parole di plauso, come parole di plauso ha per la sala di lettura e per l'ampio Biblioteca. Fatta una visita alla sala delle riunioni serali, che contiene anche un elegante e ben provvisto buffet, S. Ecc. passa nel teatro dove ha luogo il saggio catechistico.

Tutti i giovani, tanto quelli istruiti da Don Cesare Benaglia, come quelli istruiti dal Rev. Parroco del SS. Redentore Don Giovanni Buttò, rispondono con disinvoltura e con franchezza a tutte le domande, che sono parte fatte dai rispettivi insegnanti e parte dall'Arcivescovo stesso.

Finito il saggio di Catechismo, mons. Arcivescovo offre a Don Cesare Benaglia una cospicua somma per supplire, almeno in parte, alle molte spese, che sono occorse per la costruzione della scuola.

L'offerta è accolta da un prolungato applauso da parte di tutti i soci. L'Arcivescovo si congratula quindi con gli allievi della Scuola Superiore di Catechismo.

In una sala poi del Collegio Arcivescovile venne offerto a Monsignore un banchetto dopo il quale, ad iniziativa dei giovani del Ricreatorio, venne inviato un telegramma di omaggio al Sommo Pontefice.

IL TRATTENIMENTO SERALE La serata di inaugurazione della tetta con l'annesso teatro estivo alla quale partecipò l'Arcivescovo non poteva riuscire migliore. Al fresco si stava benissimo.

Alle ore 21 il cortile era gremito da un pubblico scelto e numerosissimo. Quando entrò l'Arcivescovo, un prolungato applauso lo salutò.

Comincia la rappresentazione. Dopo una poesia di occasione composta da Mons. Ellero e la relazione sui due ultimi due anni di vita del Ricreatorio letta dal rev. Vicario, ha luogo uno scherzo comico-musicale intitolato «Barbieri di piazza» che piace. Accompagnavano il canto la signorina Franceschinis (piano) la signorina Brisani e i signori Cuttini e Bontempo (vio- lino).

Dopo l'estrazione dei numeri della Lotteria e l'esecuzione di vari cori, i giovani flodrammatici si produssero con il Bozzetto drammatico: «Le ultime ore di Camoë». Per i giovani dilettanti, tutti applauditi, eserse Sgobino Luigi che si è rivelato artista nel vero senso della parola e riscosse dall'uditorio frenetici applausi.

Il programma e schiarimenti rivolgersi al sac. Angelo Venturini, Udine.

24 - 30 AGOSTO

Col giorno 31 corr. mese si chiudono le iscrizioni al Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes. Molti hanno già dato il loro nome, ma molti ancora si aspettano che quest'anno deve figurare con un numero grande di pellegrini. Non deve colata sa ben ricompensare un sacrificio fatto per amore.

Per programma e schiarimenti rivolgersi al sac. Angelo Venturini, Udine.

Gli affari del carbonaio

Gli affari della signora Volpi Ada, abitante in via del Sale n. 461 denunciano alla questura lo smarrimento di un portafoglio che aveva dimenticato nel tavolo della cucina e lanciava il sospetto su un carbonaio che le era entrato in quel giorno in casa chiedendole se voleva acquistare la merce.

Lei il carbonaio Colavitti Luigi di anni 38 venne tratto in arresto e con-

fessò di essere stato per... affari in via del Sale, ma negò il furto addebitatogli. Venne trattenuto in arresto.

Cucina Popolare di Udine

Il Consiglio d'Amministrazione della Cucina Popolare di Udine, sente il dovere di ringraziare pubblicamente le due ditte cittadine Giuseppe Ridomi e Luigi Moretti per la concessione gratuita del ghiaccio, fatta alla suddetta Istituzione, ghiaccio necessario per la conservazione dei generi alimentari.

TRATTORIA COMUNALE

Martedì mattina: Vermicelli al sugo, Zuppa di verdura, bistecca alla Fiorentina con contorno.

Beneficenza

La signorina Maria de Stabile Giacomo offre L. 50.

Il dott. Guido e Andreina Giacomelli offrono L. 50 in memoria dell'ottimo amico Leonardo Liso.

Contessa Linda Petreio in morte professor Liso L. 50.

La spett. Famiglia E. Cucchini offre alla Casa di Ricovero L. 10 dieci in morte del Dott. Giovanni Fusari Notaro.

Offerte alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Luigia Piutti Travabini: Maruzzi Giovanni L. 5 - Rodolfi Antonio.

In m. di Fusari notaio Giovanni: Luigia Pebeo ved. Feruglio L. 5 - Sorelle Sartori 5 - Cav. Pietro Pauluzza 5.

In m. di Modesti Olivo Sirena: Sabadini Ferruccio L. 5.

In m. di Angela Perale: Antonietta Maria Migotti L. 10.

In m. di Cantoni Blasoni Caterina: cav. Pietro Pauluzza L. 5.

Negoziante arrestato in treno

Il signor Del Fabbro Giovanni Battista fu Francesco di anni 69 da Tavagnacco ritornava ieri da Venezia.

Perquisito in treno dalla squadra in borghese dei RR. CC. venne trovato in possesso di un pugnale militare che il Del Fabbro portava con se a scopo di difesa personale. Venne tratto in arresto.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 16 al 22 Luglio 1922.

NASCITE. — Maschi vivi N. 11; e- spositi 2; Femmine vive 16; morte 3 — Totale nati N. 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Zanano Giuseppe, automobilista con Zanelli Maria cuoca — D'Odorico Aurelio impiegato comunale con Facchini Maria casalinga — Del Negro Umberto, verniciatore con Degano Maria Tessitrice — De Luisa Gergano fornaio con Cucchiaro Margherita operaia — Deganutti Valentino fucina- tore con Tullisi Maria casalinga — A- bramo Pietro meccanico con Tullisi Lu- gia casalinga — Modonutti Valentino negoziante con Bruni Elvira casalinga — Mauro Ermenegildo Giovanni ma- novale con Chico Matilde casalinga — Nascimbene Luciano agente commercio con Pillini Teresa casalinga — Ro- manelli Emilio impiegato ferroviario con Faleschini Alice casalinga — Ro- manut Giov. Batta industriale con Ver- za Dina commerciante — Scarsini Gui- do magazziniere con Del Gobbo Ermi- nia casalinga — Roiatti Valentino fer- roviere con Zaina Moreale chiamata Zaira, casa.

MATRIMONI. — Zuccolo Enrico for- naio con Serravalle Angela casalinga.

MORTI. — Fusari Giovanni fu Ago- stino notaio di anni 49 — Gazzino Ser- gio di Adelia m. 9 — Jussa d'Etto- re Luigia fu Giuseppe casalinga di an- ni 84 — Di Valentin Santa fu Marco casual di anni 46 — Papparotti Bianca di Rosano di mesi 5 — Beltrame Silvio di Virgilio di mesi 4 — Pagnutti Wan- da di Enrico di anni 1 — Liso Leonar- do fu Vincenzo scultore 67 — Pontini Madrassi Mario fu Antonio casalinga 71 — Silvestro Levis Francesca fu Gio- vanni casalinga di anni 77 — Bulfoni Giovanni fu Santo agricoltore 61 — Locatelli Giovanni di Vittorio commer- ciant 34 — Pasentti Teresa fu Giacomo filatrice di anni cinquanta — Della Calce Pennasilico Raffaella fu Filippo casalinga anni 67 — Zulini Umberto di Antonio falegname 24 — Brina Ber- getto Teresa fu Michele 64 — Tuniz Oreste di Arpalice di giorni 4 — Totale morti 6. 17 di cui N. 6 appartenenti ad altri Comuni.

La disgrazia si può ricostruire così: L'Ussai veniva col camion da Trieste. Incontrò prima di giungere al garage due suoi amici: l'Ippavitz e il Pinter i quali gli proposero di fare una girarella colia vettura L'Ussai accettò. E insieme si re-arono sulla strada di Podgora. Arrivati all'osteria di Groina si fermarono per bere qualche birra.

Mentre lo chauffeur era assente momen- taneamente l'Ippavitz e il Pinter mon- tarono in macchina. Al rumore del mo- tore intervenne l'Ussai. Ma la vettu- ra era già in movimento. Temendo for- te per l'imperizia dell'Ippavitz che era al volante egli rincorse la macchina. La raggiunse e vi montò sopra. Ma in quel momento improvvisamente l'Ippa-

Cronaca Religiosa

La festa di domenica a S. Nicolò

La festa di S. Vincenzo de' Paoli ce- lebrata domenica nella Chiesa di S. Ni- colò, riuscì importantissima.

La mattina alle 7 celebrò la S. Mes- sa S. Ecc. l'Arcivescovo durante la qua- le numerose furono le S. Comunioni.

Alle ore 9.30 S. Eccellenza, reduce dal- la visita Pastorale dal Cormor ritorna- va per assistere alla Messa solenne ac- colto in Chiesa di canto «Sorgiam con impetuoso ardore».

La Messa degli Angeli venne canta-

ta da due numerosi cori ben istruiti e bene affiatati, dai ragazzi con accompagna- mento d'organo e dalle ragazze e dal popolo con accompagnamento di harmonium.

Anche dalle espressioni di S. Ecc. si può asserire che la esecuzione della bellissima Messa superò ogni aspetta- tiva.

Nel pomeriggio S. Ecc. l'Arcivescovo ritornava per i Vespri durante i qua- li tenne il panegirico di S. Vincenzo presentandolo al popolo quale padre dei poveri ed eroe della carità.

Cronaca dello Sport

I concorrenti alla 3-a Coppa Ravelli di passaggio per Udine

Domenica mattina passarono da U- dine alle ore 3.45 i concorrenti alla ter- za Coppa Ravelli, motociclistica.

Alle ore 3.43 giungono i primi con- correnti al controllo posto a Porta Venezia.

Arrivano in gruppo: Zanchetti (mo- to Garelli), Amici (id. id.) Angoschi (Frera), Mentasti (Davidson) che fu festeggiatissimo perchè Udinese e Win- cles (X.).

Seguono quindi: Fortunati, Poletti, Marassani, Opassi, Cavellini, Taticchi, Zattera, Alessandrini, Gnesa, Maffei, Castagneto ed altri.

G. C. Udinesi batte Pozzuolo F. B. C. G-O

I G. C. Udinesi si recarono domenica a Pozzuolo per il retour-macht colla locale società di calcio. I primi mo- menti vedono la superiorità del Poz- zuolo, ma non sono passati cinque mi- nuti che i G. C. Udinesi in una fulminea e sorprendente calata segnano il primo punto con Miconi. La superio- rità udinese si dimostra schiacciante do- po questo primo successo, e Palmano con una potente cannonata porta a due il numero dei goals della sua squadra.

Il gioco comincia a divenire magnifico le calate si susseguono, ed anche i pun- ti perchè nuovamente Palmano e Mico- ni segnano due magnifici goals.

Poi è la volta di Barbetti che non vo- lendo essere da meno dei suoi compagni di linea segna il quinto punto.

Nella ripresa il gioco è privo di fasi e si ha da rimarcare un solo punto de- gli udinesi segnato da Miconi sul pe- nalty.

Fu davvero sorprendente l'accoglienza che i dirigenti del Pozzuolo fecero ai G. C. U.

Del Pozzuolo si distinsero il portiere, Tosolini e un back; degli azzurri Za- vagna Agosti Di Biase Palmano e Pa- squale.

Squadra vincente Bon, Zavagna e A. gosti; Rossi, Di Biase e Pasquale; Colussi, Barbetti, Miconi cap., Massa e Palmano.

Arbitro oculato ed imparziale, il sig. Cudugnello.

Corriere Goriziano

Grave sciagura automobilistica

Due morti ed un ferito

Un camion precipitava l'altra sera nel torrente Groina da un'altezza di circa 8 metri rompendo il parapetto. Sul posto fu subito un accorrere di ge- te emozionata e curiosa. La voce del- l'orribile disgrazia si sparse fulminea- mente per la città. Avvertiti i carabinieri, que- sti intervennero prontamente. Il ca- mion rovesciato stritolava sotto il suo peso due cadaveri di cui erano visibi- li solo le gambe. Poco discosto un cor- po inerte: lo chauffeur ancora vivo. Questi fu trasportato all'ospedale. Do- po il sopralluogo dell'autorità giudizia- ria, i cadaveri furono rimossi.

Francesco Ippavitz comproprietario della sala Dante aveva la testa fracas- sata, la materia cerebrale gli usciva dal cranio in vari punti. Silvestro Pin- ter, frenatore giovanissimo aveva ripor- tato lo sfondamento del petto e del ventre. Lo chauffeur è Antonio Ussai addetto all'impresa Flor di Trieste ha riportato gravi contusioni. La sua gua- rigione è però assicurata.

La disgrazia si può ricostruire così: L'Ussai veniva col camion da Trieste. Incontrò prima di giungere al garage due suoi amici: l'Ippavitz e il Pinter i quali gli proposero di fare una girarella colia vettura L'Ussai accettò. E insieme si re-arono sulla strada di Podgora. Arrivati all'osteria di Groina si fermarono per bere qualche birra.

Mentre lo chauffeur era assente momen- taneamente l'Ippavitz e il Pinter mon- tarono in macchina. Al rumore del mo- tore intervenne l'Ussai. Ma la vettu- ra era già in movimento. Temendo for- te per l'imperizia dell'Ippavitz che era al volante egli rincorse la macchina. La raggiunse e vi montò sopra. Ma in quel momento improvvisamente l'Ippa-

vitz fece sterzare la macchina che con orribile fracasso sfondò il parapetto e precipitò nella sassaia. Lo chauffeur però fece in tempo a spiccare un salto che lo portò in mezzo a un cespuglio.

Il giubileo sacerdotale del Guardiano dei Cappuccini

Domenica ebbero luogo i festeggiamenti in onore di padre Ottocaro Ceian Nella mattinata si compì la cerimonia che riuscì imponente. Il giubilare u- scel dal Convento alle ore 9 circondato da numerosi clero fra il quale notam- mente il Capitolo Metropolitano al completo ed il capp. militare Agazzi, la rap- presentanza della Curia Vescovile. Al- la porta del Convento un nipotino del Padre guardiano gli portò gli auguri di tutti i parenti, una fanciulla di Ver- toiba, suo paese nativo, gli offrì pure un mazzo di fiori, un soldato d'artiglieria gli offrì pure un mazzo di fiori a no- me dei soldati che ebbero più volte oc- casione di stimare quel buon vecchio.

Al l'ingresso della Chiesa, un bravo coro di fanciulle cantò motetti adatti alla bella circostanza. Quindi fra un ala di popolo festante, in cui erano pre- senti tutti i ceti di cittadini, i onché popolani di Vertoiba numerosissimi, en- trò in Chiesa dove il M.R.D. Abrami, parroco di S. Lucia, tenne un forbitis- simo discorso d'occasione. Poi il giu- bilare cantò una Messa con una voce solenne e tale che tutti ne ammirava- no la robustezza in un vecchio di 80 an- ni. Dopo la Messa venne cantato un solenne Te Deum e venne impartita la benedizione.

Al pranzo, di oltre 30 coperti regnò la più schietta allegria. Tra i non po- chi regali che pervennero al festeggia- to, va notato quello del Municipio di Vertoiba consistente in un orologio d'o- ro con catena. Il Sommo Pontefice inviò la sua speciale benedizione.

Brindarono Mons. Berlot, Mons. Sion il cappellano militare Agazzi, il Sinda- co di Vertoiba ed altri cui ci sfugge il nome; rispose commosso il festeggia- to.

L'ordine in Chiesa venne tenuto da quattro R.R. Carabinieri in alta te- nuta.

Cade dall'altalena

Il bimbo Pauluzzi Vieilto d'anni 4 da Buia (Udine) abitante a Bucovizza, mentre ieri mattina si divertiva a gio- care all'altalena, cadde improvvisamente colto da deliquio fratturandosi la gam- ba destra.

Istituto per il movimento delle industrie in Gorizia

Si rende noto che è intenzione della Direzione dell'Istituto di organizzare, con il concorso dell'Opera Nazionale per i combattenti, nei mesi di agosto e settembre p. v. un corso di perfeziona- mento per muratori con il seguente pia- no d'istruzione:

- 1. Calcolazione industriale; 2. Geometria e geometria descrittiva; 3. Materiali da costruzione; 4. Meccanica applicata; 5. Edilizia; 6. Forme architettoniche; 7. Il precetto delle singole costruzioni; 8. Sconti di servizio; 9. I regolamenti edili; 10. Igiene; 11. Disegno.

Le lezioni verranno impartite in 5 giorni della settimana (tutti i giorni meno il sabato e domenica) dalle ore 18 alle 20 ed avranno principio lunedì 31 corr. m. Le domande di ammissione dovranno presentarsi alla Direzione, Via Morelli, 37, entro il 29 luglio 1922.

La tassa d'ammissione è di L. 10.

Il Curatorio dell'Istituto per il movimento delle industrie.

Investita da una bicicletta

Certa Collavini Caterina d'anni 26 da Rivignano (Udine) mentre domenica mattina da via Scuole si recava al mercato venne investita violentemente da una bicicletta proveniente dal Corso.

Venne gettata a terra in modo da prodursi una ferita alla testa guaribi- le in una quindicina di giorni. Natural- mente le guardie non si accorgono mai di nulla o... lasciano correre.

Dimentica il portafoglio

Ieri mattina Marinz Giovanni fu G. B. d'anni 56 da Torre (Udine) uscì da la camera da letto (presso l'albergo Unione) dimenticando sotto il cuscino il portafoglio contenente un biglietto da L. 100. Appena si accorse della di- menticanza si recò di corsa in camera ma il portafoglio era scomparso. Il po- vero uomo protestò, inviò contro la pa- drona che non seppe dargli naturalmen- te alcun schiarimento. Non gli rimase altra consolazione che di denunciare il furto ai Carabinieri.

Sempre investimenti

Mentre sabato sera il maniscalco For- masario Pietro d'anni 48, da Ranziato, si recava a casa, nei pressi di S. Pie- tro veniva investito da un'automobile che lo lanciò a venti metri di distan- za. Venne raccolto esanime e trasporta- to d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli dove gli furono praticate le prime cure.

Versa in gravi condizioni.

Nozze poco allegre

Strukel Stefano, contadino d'anni 33 da Podlaka comune di Batta, as- steva sabato sera, assieme ad amici ad un festa di nozze. Non si sa come, forse per il copioso vino bevuto si venne alle mani e lo Strukel si ebbe una sas- sata alla testa guaribile in una diecina di giorni.

Un'altro furto

Venne tradotto alle carceri manda- mentali di Via Sauro certo Perotti Lui- gi, falegname da Vesine (Alessandria) dimorante in via Robatta, perchè fu sorpreso nella stanza da letto di Bat- tistig Giovanni da Vertoiba a fare man- bassa degli oggetti di valore. Venne acciuffato in tempo dal proprietario stesso che lo legò con un pezzo di cor- da in attesa dei carabinieri.

Gli fu trovato addosso un orologio, una spilla d'oro e due anelli rubati da un cassetto. Gli fu sequestrato anche un lungo coltello a serramanico.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Dott. CARLO CONTI

Medico al Padiglione Tullio Malattie polmonari

Pneumotomace terapeutico - RADIOSCO- PIA polmonare - esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine - Reazione Wassermann.

Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Iacopo Marini (Già S. Maria) N. 9 27 Udine

Bagni di Lignano ALBERGO STELLA (rimesso a nuovo) Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile Servizio trasporto passeggeri da Precenico con vaporino capace di 250 persone - gestito dal proprietario dell'Albergo. BRAIDESSI ANGELO, propr.

Isola presso Trieste Grado Luogo di cura balneare La più bella spiaggia dell'Adriatico

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITÀ DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI Sede di MILANO

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table with columns for city, newspaper name, and publication details. Includes entries for Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Merano, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Rimini, Roma, etc.

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA	
UDINE p. 2.5 d. - 5.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 9.35 - 14.5 d. - 17.15 - 20 d.	
CASARSA p. 3.5 d. - 6.15 - 8.28 (ar. riva) - 10.33 - 14.55 d. - 18.19 - 20.55 d.	
PORDENONE p. 3.25 d. - 6.42 - 10.56 - 15.17 d. - 18.44 - 21.15 d.	
TREVISO p. 4.53 d. - 8.28 - 12.35 - 16.48 d. - 20.30 - 22.30 d.	
VENEZIA a. 5.45 d. - 9.20 - 13.30 - 17.40 d. - 21.20 - 23.15 d.	
VENEZIA - UDINE	
VENEZIA p. 0.20 d. - 5.20 - 7.50 d. - 12.10 d. - 15 - 18.40.	
TREVISO p. 1.20 d. - 6.17 - 8.47 d. - 13.11 d. - 16.3 - 19.54.	
PORDENONE p. 2.46 d. - 7.51 - 10.1 d. - 14.29 d. - 17.41 - 21.49	
CASARSA p. 3.10 d. - 6.5 - 8.17 - 10.21 d. - 14.52 d. - 18.8 - 22.20	
UDINE a. 4 d. - 7.22 (da Casarsa) - 9.10 - 11.10 d. - 15.40 d. - 19.6 - 22.20.	
TRIESTE - UDINE	
TRIESTE p. 6.10 - 10.55* - 13 - 16.25 d. - 18.20.	
GORIZIA p. 5.58* - 8.16 - 12.47* - 14.45 - 18.15 d. - 20.40.	
CORMONS p. 6.25* - 8.39 - 13.12* (* Non si effettua la domenica. - 15.2 - 18.34 d. - 21.12.	
UDINE a. 7* (da Gorizia) - 9.13 - 13.45* - 15.32 - 19.5 d. - 21.50.	
UDINE - TRIESTE	
UDINE p. 5.10 - 7.45* - 11.41 d. - 14.10 - 17.30* (fino a Gorizia) - 19.55.	
CORMONS p. 5.48 - 8.21* - 12.14 - 14.45 - 18.6* - 20.31.	
GORIZIA p. 6.25 - 8.53* - 12.44 d. - 15.15 - 18.31* (arriva) - 21.1.	
TRIESTE a. 8.35 - 10.55* - 14.10 d. - 17.15 - 22.55. (* Non si effettua la domenica.	
TARVISIO - UDINE	
TARVISIO p. 5 - 10.30 d. - 16.35* - 18.30 - 22.20** d.	
PONTEBBA p. 6.32 - 11.42 d. - 17.41* d. - 20.5 - 23.26** d.	
STAZ. CARNIA p. 7.39 - 12.41 d. - 18.40* d. - 21.15 - 0.19** d.	
GEMONA p. 7.59 - 12.56 d. - 18.55* - 21.43 - 0.34** d.	
UDINE a. 8.50 - 13.35 d. - 19.35* d. - 22.40 - 1.15** d. (* Non si effettua la domenica. (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.	
UDINE - TARVISIO	
UDINE p. 4.15** d. - 5.30 - 9.25* d. - 16.5 d. - 19.40.	
GEMONA p. 4.56** d. - 6.32 - 10.7* - 16.47 d. - 20.41.	
STAZ. CARNIA p. 5.15** d. - 6.59 - 10.24* d. - 17.5 - 21.10.	
PONTEBBA p. 6.40** d. - 8.45 - 11.50* d. - 18.36 - 22.42.	
TARVISIO a. 7.43** d. - 10 - 12.47* d. - 19.40 - 23.57. (* Non si effettua la domenica. (**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì	
UDINE - CERVIGNANO - PONTILE	
PER GRADO	
UDINE p. 5.5* - 8.55 - 11.30 - 18.5.	
PALAMANOVA p. 5.42* - 9.25 - 12.30 - 18.55.	
CERVIGNANO a. 6.5* - 9.48 - 12.53 - 19.19.	
CERVIGNANO p. 7.15* - 10.5 - 13.50 - 19.31.	
PONTILE PER GRADO	
PONTILE per GRADO a. 7.55* - 10.45 - 14.30 - 20.10. (* Non si effettua la domenica.	
CERVIGNANO - UDINE	
PONTILE per GRADO p. 5.25* - 8.30* - 16.45 - 20.15.	
CERVIGNANO a. 6.20* - 9.21* - 17.36 - 21.	
CERVIGNANO p. 6.30* - 11.33* - 18 - 21.10.	
PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56 - 21.38.	
UDINE a. 7.35* - 14.55 - 19.29 - 22.10. (* Non si effettua la domenica.	
UDINE - S. GIORGIO di NOGARO	
UDINE p. 6.5 - 11.30 - 18.5*.	
PALAMANOVA p. 6.45 - 12.25 - 19.5*.	
S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 - 12.52 - 19.30*.	
(* Non si effettua la domenica.	
S. GIORGIO di NOGARO - UDINE	
S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* - 13.15 - 18.22.	
PALAMANOVA p. 7* - 14 - 18.56.	
VILLA SANTINA - STAZ. p. CARNIA	
VILLA SANTINA p. 6 - 8* - 11.30 - 17.10* - 19.50.	
TOLMEZZO a. 6.21 - 8.21* - 11.51 - 17.31* - 20.11.	
TOLMEZZO p. 6.24 - 11.59 - 17.54* - 20.19.	
STAZIONE per la CARNIA a. 6.50 - 12.25 - 18.20* - 20.45.	
Il secondo treno, fa servizio soltanto da Villa Santina a Tolmezzo.	
STAZ. p. CARNIA - VILLA SANTINA	
STAZIONE per la CARNIA p. 7.45 - 10.45* - 17.20 - 21.20.	
TOLMEZZO a. 8.13 - 11.13* - 17.48 - 21.48.	
TOLMEZZO p. 8.22 - 11.52* - 17.57 - 21.52.	
VILLA SANTINA a. 8.45 - 12.15* - 18.20 - 21.15.	
L'ultimo treno da Villa SANTINA a Stazione per la Carnia si effettua il lunedì, giovedì e sabato.	
UDINE - S. DANIELE	
UDINE p. 7.10 - 12.15 - 14.55 - 18.45.	
TORREANO 7.37 - 12.42 - 15.22 - 19.12.	
MARTIGNACCO 7.46 - 12.51 - 15.31 - 19.21.	
FAGAGNA 8.5 - 13.10 - 15.50 - 19.40.	
S. DANIELE a. 8.35 - 13.40 - 16.20 - 20.10.	
S. DANIELE UDINE	
S. DANIELE p. 6.55 - 12 - 14.40 - 18.30.	
FAGAGNA 7.26 - 12.31 - 15.11 - 19.1.	
MARTIGNACCO 7.45 - 12.50 - 15.30 - 19.20.	
TORREANO 7.54 - 12.59 - 15.39 - 19.29.	
UDINE a. 8.20 - 13.25 - 16.5 - 19.55.	
CIVIDALE - UDINE	
CIVIDALE p. 7 - 10.45 - 13.20 - 18.50.	
MOIMACCO 7.8 - 10.53 - 13.28 - 18.58.	
REMANZACCO 7.16 - 11.1 - 13.36 - 19.6.	
UDINE a. 7.30 - 11.15 - 13.50 - 19.20.	
UDINE - CIVIDALE	
UDINE p. 8 - 11.50 - 16 - 20.15.	
REMANZACCO 8.15 - 12.5 - 16.15 - 20.30.	
MOIMACCO 8.23 - 12.13 - 16.23 - 20.38.	
CIVIDALE a. 8.30 - 12.20 - 16.30 - 20.45.	

Servizi automobilistici UDINE - GRADO

Partenza da UDINE	7.30
Partenza da GRADO	18.30
(Servizio speciale)	
Da UDINE	19.45
Da GRADO	6.30
NB. - Recapito per bagagli, Via Vialta 72; per passeggeri di fronte al Café Dorta.	
FORNI AVOLTRI COMEGLIANS	
Forni Avoltri p.	6.30
Villa Santina	8.50
Tolmezzo	13.20
Comeglians p.	15.30
Comeglians a.	7.30
Tolmezzo a.	9.10
Villa Santina a.	13.55
Forni Avoltri a.	17.-
UDINE - FLAIBANO	
Udine p.	ore 16.30
Biessano	» 17.19
Pantianico	» 17.20
Sedugliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odoico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30
N. B. - La domenica la corriera non fa servizio. - A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle) e Flaibano presso il sig. De Rosmini.	

ARRIVI a UDINE

Da Poesia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertolò - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.-

PARTENZE da UDINE

Per Poesia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.-
» Bertolò - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.80
» Talmassons (*)	11.-

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 - 8.	
Cisterna 8.10 - 8.40.	
Meretto di Tomba 8.30 - 9.	
Pasiano di Prato 9. - 9.30.	
Udine a. 9.15 - 9.45.	

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 - 16.20.	
Pasiano di Prato 13.30 - 16.35.	
Meretto di Tomba 14 - 17.4.	
Cisterna 14.20 - 17.22.	
Spilimbergo a. 15 - 18.	

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono esposte nei giorni festivi.

DA PRECENICO

Vaporino capace di 250 persone. Part. da Precenico per Lignano 7.40 » da Lignano p. Precenico 17.30 in coincidenza coll'auto corriera la Latisana-Udine.

PER LA SPIAGGIA DI LIGNANO DA MARANO

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 17.30. Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17. Motoscafo da Marano a Lignano ore 8. Motoscafo da Lignano a Marano ore 12. - 17.

TRICESIMO - BUJA

Partenze da Buja 7.30 - 13.45 - 16.45 Partenze da Tricesimo 11.45 - 15 - 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buja, sono fatte.

SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

Stabilimento Tipografico San Paolino

UDINE

Via TREPPO, N. 1 - Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

MANIFESTI

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Anticamere - Cucine - Sale da Pranzo - Salottini - Camere da letto - Mobili d'Ufficio - Mobili isolati - Poltrone - Divani - Ottomane - Mobili in ferro ecc. ecc. li troverete dalla Ditta

ENRICO TUROLLA & Figli

UDINE - Via Savorgnana N. 28 (Palazzo Schiavi)

Arredamenti completi per appartamenti - Alberghi Ospedali - Collegi - Banche - Scuole - Caffè - Bar - Restaurant - ecc. Preventivi e disegni a richiesta.

Lavorazione accurata - Costruzione solida - Puntualità di consegna.

Per convincersi del vero risparmio nell'acquistare

qualsiasi tipo di MOBILI di buon gusto ben lavorati e garantiti

TAPPEZZERIE IN GENERE OTTOMANE MECCANICHE

è indispensabile rivolgersi al

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Anche SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO LEVATEVI LA SODDISFAZIONE E VI CONVINCERETE